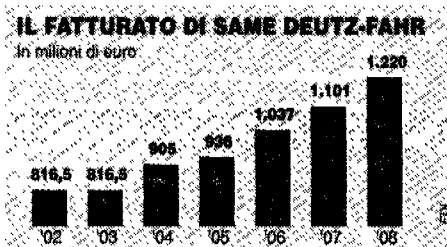


Same triplica in India e apre in Russia e Cina

Il gruppo lombardo è il primo produttore in Italia, è specializzato nelle macchine agricole di potenza medio-alta e opera nel segmento superiore col marchio Deutz



Massimo Bordi, amministratore delegato Same Deutz-Fahr



I MARCHI DEL GRUPPO

SAME

LAMBORGHINI

HÜRLIMANN

Lamborghini

310 mila

TRATTORI VENDUTI IN INDIA

Il mercato indiano assorbe un quarto della produzione mondiale di trattori agricoli

GIORGIO LONARDI

Milano

Uscire dalla crisi ritrovandosi più forti di prima grazie all'apertura di nuovi stabilimenti e di nuovi mercati in Cina, Russia e Turchia. E rafforzando le proprie posizioni in India, la più grande piazza mondiale per la meccanizzazione agricola. E' una strategia da manuale quella adottata dal gruppo Same Deutz Fahr (SDF), al quarto posto nell'hit parade globale del settore dei trattori. Sede a Treviglio, vicino Bergamo, controllato dalla famiglia Carozza, SDF ha chiuso il 2008 con 1.220 milioni di euro di fatturato, quasi l'11% in più del 2007. Un risultato ottenuto nonostante l'irrompere della crisi che a partire da settembre ha gelato le vendite del comparto.

«La crisi globale», osserva Massimo Bordi amministratore delegato di Same Deutz Fahr, «ha colpito soprattutto gli intermediari finanziari che hanno ridotto l'accesso al credito anche per il setto-

re agricolo producendo una contrazione degli utili». Lui, Bordi, non nasconde che il 2009 sarà un anno difficile anche per SDF. Spiega: «Il fatturato calerà del 20% circa. Ma ci siamo attrezzati per resistere a questa tempesta e per governare la crescita futura». Gli obiettivi sono ambiziosi. Dice ancora Bordi: «Vogliamo passare dalle oltre 33 mila macchine agricole vendute nel 2008 a circa 50 mila macchine nel giro dei prossimi 5-6 anni». Non c'è male. Anche perché verosimilmente nel 2009 le vendite caleranno a 26-27 mila pezzi.

In questo quadro la strategia Same Deutz Fahr da una parte sarà focalizzata «a migliorare i margini», sottolinea l'amministratore delegato, «a contenere le spese e a una forte focalizzazione sul cash-flow». Dall'altra, però, SDF punterà con forza sull'internaziona-

lizzazione e lo sviluppo. Contemporaneamente è stata lanciata per il mercato italiano (ma sarà poi estesa ai principali paesi europei) una nuova formula di commercializzazione: il noleggio a lungo termine dei trattori ad alta potenza con un canone mensile unico totalmente deducibile. Si tratta di una mossa che strizza l'occhio ai contoterzisti, cioè quegli specialisti che lavorano i campi per conto dei proprietari grazie alla loro migliore efficienza.

L'Europa, dunque, resta un mercato fondamentale per Same Deutz Fahr. Lo conferma la leadership del gruppo in Italia dove, con il 24% di quota, si conferma per il quarto anno consecutivo al primo posto nel comparto dei trattori. E lo certifica la crescita in

Germania (dal 15,1% al 15,8% delle vendite totali) il principale mercato europeo dove SDF consolida la quarta posizione.

Tuttavia la strada per lo sviluppo passa attraverso i paesi emergenti. Prendiamo il caso dell'In-

dia dove SDF ha già una fabbrica a Ranipet (Chennai) che nel 2008 ha prodotto 4 mila trattori (+28%) a marchio Same di potenza compresa fra i 40 e i 60 cavalli. Un altro produttore avrebbe tirato il freno a mano per capire cosa accadrà a Nuova Dehli in una fase di rapida contrazione dell'economia. E invece no: SDF ha accelerato i suoi programmi e ha annunciato l'ampliamento dello stabilimento portando così la capacità produttiva a 11 mila macchine agricole. Lo scopo: venderne una parte sul mercato



locale ed esportare il resto in Africa e in Occidente.

Certo, l'India è stata capace di assorbire 310 mila pezzi nel 2008, oltre un quarto della produzione mondiale. Tuttavia la scelta di SDF è basata su un calcolo preciso: la crescita nel paese della richiesta di trattori di oltre 40 cavalliche entro il 2015 dovrebbe raggiungere le 33 mila unità. Ecco spiegata quindi non solo la decisione di ampliare lo stabilimento ma anche di varare una nuova piattaforma produttiva da 65-75 cavalli introducendo così in India il marchio Deutz-Fahr, il brand di «lusso» del gruppo.

Stessa musica in Russia e in Cina. In particolare in Cina è stata appena terminata la costruzione della nuova fabbrica di Dalian che entrerà in funzione alla fine del 2009. Mentre in Russia nel novembre del 2008 è stata identificato un capannone industriale che inizierà a produrre nel secondo quadrimestre di quest'anno. L'obiettivo in ognuno di questi due paesi è di produrre entro la metà del prossimo decennio fra i 5 mila e i 7 mila trattori annui. Infine la Turchia, il sesto mercato trattoristico mondiale. Grazie ad un accordo con il partner Sahsvarovglu che importa e distribuisce le macchine del gruppo SDF, è stato avviato in gennaio l'as-

semblaggio di trattori a marchio Same e Deutz-Fahr nel nord ovest del paese. L'obiettivo: raggiungere i 2 mila pezzi entro i tre anni.

Per spiegare le ambizioni di SDF occorre aggiungere un paio di elementi. Il primo riguarda l'estensione della gamma alle mietitrebbia e alle altre macchine agricole. Si tratta di un settore nato nel 2005, cresciuto rapidamente e concentrato in un unico stabilimento in Croazia. E anche se i volumi sono tuttora modesti (circa 65 milioni di euro) la presenza in questo comparto favorisce la penetrazione sui mercati dell'intera gamma SDF, rafforzandone l'immagine nel mondo agricolo.

Infine va segnalato il sostanziale controllo (45,1% del capitale) di Deutz AG, uno dei principali produttori mondiali di motori diesel quotato alla Borsa di Francoforte. Si tratta di un'azienda che oltre ai legami azionari ha un accordo di fornitura esclusiva di motori Deutz a SDF. L'intesa nel 2008 ha raggiunto le 13.700 unità e si prevede che nel giro di un triennio salga oltre le 20 mila all'anno.

**Nuove forme
di affitto
per conquistare
i grandi
operatori
dell'outsourcing**